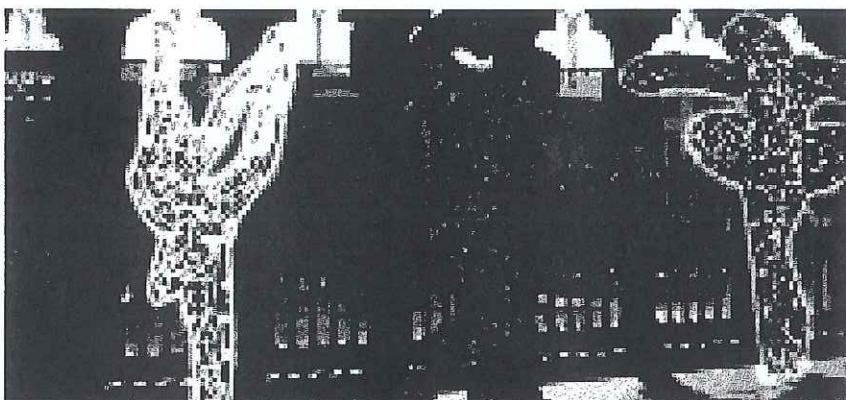


La Nuova
Venezia

Tra suggestioni di danzatori e meteoriti

E Palazzo Zorzi ospita il «Padiglione Rom»



Continuano a moltiplicarsi le iniziative e le mostre che accompagneranno l'apertura della Biennale Arti Visive. Anche quest'anno curatori di tutta Europa, direttori di musei e commissari della Biennale dei paesi dell'Est Europa si riuniranno il primo giugno a Palazzo Zorzi - sede dell'Unesco — nel Quinto Cei Venice Forum per curatori di arte contemporanea. Evento ideato e organizzato da dall'Associazione Trieste Contemporanea per aggiornare il dibattito sulle pratiche curatoriali e in particolare sul ruolo dell'arte pubblica intorno al network *ContinentalBreakfast*, un progetto internazionale che ha nel Forum una delle attività di punta, ma che durante l'anno dà vita a una fitta rete di collaborazioni artistiche nell'Eest e nel Centro Europa. Il Forum proseguirà a Trieste il 3 e 4 giugno, dedicato però ai giovani ricercatori under 35. Sempre Palazzo Zorzi ospiterà anche dal primo giugno il Padiglione Rom con il titolo *Call the Witness*, una mostra improvvisata che si evolverà nei

giorni di anteprima della Biennale grazie all'uso di «testimonianze» dal vivo di artisti Rom, intorno al doppio problema della loro marginalità e dell'esasperato controllo a cui sono sottoposti.

Diventerà invece Ca' Lodata nei prossimi giorni la Ca' d'Oro per la mostra di Marco Lodola — dal 4 giugno — curata da Vittorio Sgarbi nell'ambito delle attività del suo Padiglione italiano. Lodola, artista neofuturista che ama definirsi «elettricista» "esporrà" all'interno dalle grandi finestre di Palazzo Franchetti un gruppo di sculture luminose che si vedranno dall'esterno: coppie danzanti, giovani e spensierate. Al Museo archeologico invece — dal primo giugno — spazio a *La caduta delle meteoriti*, mostra dello scultore italo-iraniano **Bizhan Bassiri**, con opere in acciaio e bronzo con patine nere, che richiamano le ascendenze cosmiche.

In occasione della Biennale, inoltre, verrà inaugurata sull'isola di San Servolo — sede della *Venice International University* — nel piazzale d'accesso, *Doppia Bifrontale*, una grande scultura di **Pietro Consagra** realizzata nel 2000 in ferro dipinto. Il titolo dell'opera dello scultore milanese — scomparso nel 2005 — allude alla congiunzione di due autonome sculture bifrontali, che sembrano nascerne dalla terra stessa.

Si intitola invece *Symphonie de couleurs* la mostra che verrà aperta l'1 giugno a Palazzo Pesaro Papafava, curata dall'Associazione *Artouverture* — curata dai critici Rita Calenda e Carlo Francesco Galli — che presenta opere di quindici artisti italiani e no di tendenze diverse, dalla figurazione «leonina» di Donatella Ribezzo, alle suggestioni monetiane della pittura naturalistica di Gianmario Tadini all'informale di Dino Aresca.

Da segnalare anche *Venice in Venice* — dal primo giugno — a Palazzo Contarini Dagli Scigni, tra le mostre collaterali della Biennale, con una ventina di artisti che sono stati associati a Venice, quella californiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Doppia
Bifrontale»
e l'opera
di Ribezzo